

C5 LIVE

SPECIALE ITALPOL

NUMERO 28 // STAGIONE 2017/18 SETTIMANALE GRATUITO SUL FUTSAL // LAZIALE E NAZIONALE // ROMA



BELLI CAMPIONI MIEI

IL TEAM DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA SI PRENDE LA B
NEL RICORDO DEL COMMENDATOR GRAVINA



PROFESSIONE VINCENTI

L'ITALPOL COMPLETA LA SCALATA DEL FUTSAL REGIONALE E VOLA IN SERIE B. DAL COLPO IPPOLITI NEL MERCATO ESTIVO ALL'APOTEOSI DI BORGO SABOTINO: IL TEAM DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA È IL RE DELLA C1 E SI PROIETTA TRA LE GRANDI

C'è chi, certi traguardi, può solamente sognarli e c'è chi lavora, ora dopo ora, per costruire, iniziando da lontano, successi che restano nella storia. L'Italpol è partito dalle basi e, nel giro di poche stagioni, ha già trovato l'altezza della situazione: il 2017-2018 porta in dote al team dell'istituto di vigilanza una strepitosa promozione nel nazionale, al termine di una stagione tanto complessa quanto indimenticabile al vertice del girone B di Serie C1.

Il primato nel DNA

- Sin dagli esordi, la parola d'ordine, in casa Italpol, è stata una sola: primeggiare. La Serie D, da subito, non ha potuto contenere le ambizioni della famiglia Gravina, stesso discorso per la C2. Due promozioni di fila e un'ascesa inesorabile verso l'élite del futsal laziale. L'amore con la



categoria regina ci mette un po' di più a sbocciare: l'anno di esordio in C1 si chiude con una delusione, nella finale playoff con la Forte Colleferro. Poco male: i desideri di gloria raddoppiano e l'estate 2017 porta con sé un mercato che non lascia spazio a interpretazioni. Il colpaccio si chiama Luca Ippoliti, uno di quelli la cui fama lo precede, il trio spagnolo Cintado-Poti-Andresito alza a livelli siderali il valore della rosa del nuovo tecnico Biolcati. Il campo chiama, l'esordio,

però, è un mezzo passo falso: al di là dell'indubbio valore dell'avversario, il 2-2 di Aprilia mette tutti in guardia. Manco a dirlo, la musica cambia in un batter d'occhio: 5-3 a quel Pomezia che sarebbe stato l'avversario di un duello favoloso, poi l'Italpol si mette in modalità rullo compressore. Alla settima giornata, l'EcoCity Cisterna non riesce più a seguirlo, il 4-2 al Parioli vale la vetta in solitaria. Due settimane dopo, il settebello ai pontini è un altro segnale di forza,

chiarissimo: la difesa è solida, l'attacco macina gol come se piovesse.

Spalle larghe - Dopo dieci vittorie di fila, il pari di Minturno, a inizio dicembre, non intacca l'imbattibilità, ma riavvicina le avversarie: Aprilia e Pomezia sono a -1, gli intrighi di potere si colorano di imprevedibilità.

L'Italpol, comunque, ha le spalle larghe e non si fa intimorire: 5-2 allo Stella e titolo di campione d'inverno in tasca, prima di Natale basta Santos Nunez per piegare l'Aprilia. Il Pomezia, però, è sempre lì e, dopo le feste, sovverte gli equilibri: 6-4 nello scontro diretto, lo scettro passa di mano. È il momento più difficile, ma anche il punto di ripartenza: Biolcati viene esonerato, la soluzione interna prende il volto di Bizzarri. La reazione al primo k.o. in campionato



ORGANIGRAMMA ITALPOL

Presidente: Giulio Gravina

Vice Presidente: Alex Gravina

Direttore Generale: Fabrizio Chiauuzzi

Direttore Sportivo: Stefano Acquaviva

Team Manager: Fabio Ficerai

Social/Collaboratore di campo: Umberto Alteri

Allenatore: Giacomo Bizzarri

Preparatore atletico: Enrico Barone

Preparatore portieri: Roberto Strabioli

Fotografo: Giuseppe Bottiglia

Fisioterapista: Andrea Sechi

Magazziniere: Miguel Flores

è immediata, bisogna solo aspettare l'occasione giusta per tornare lassù: il 24 febbraio, il Pomezia cade col Cisterna, la goleada al Pavona restituisce il comando della classifica a Gravina e compagni.

Appuntamento con la storia - Di lì in poi, è una cavalcata trionfale: la trasferta di Cisterna è il primo e definitivo esame di maturità, Terracina e Vis Fondi non riescono ad arginare la capolista. Lo scenario, in ogni caso, è lo stesso del girone d'andata: il Pomezia non molla, la promozione diretta si decide all'ultima curva. È Borgo Sabotino il palcoscenico della giornata più importante nella storia dell'Italpol:

il Real Stella combatte, tiene bene. Lo 0-0 sul tabellone della Palestra Vito Fabiano tiene tutti col fiato sospeso, ci pensa Ippoliti a calmare la tachicardia: l'ex nazionale azzurro stappa il match, la squadra di Bizzarri si scioglie e dilaga. 9-1: dopo la sirena, c'è spazio solo per una festa incontenibile, con il cuore che batte in ricordo dell'indimenticato commendatore Domenico Gravina. Lo storico patron, da lassù, adesso vede la sua creatura tra le grandi del calcio a 5: l'Italpol è in Serie B. Un traguardo storico, il trampolino di lancio verso nuovi orizzonti, con la stessa idea in testa. Vincere.



GIULIO GRAVINA

CAVALCATA TRIONFALE

"VINTO UN CAMPIONATO DURISSIMO. L'AMBIENTE È ENTUSIASTA"

Non può che essere il presidente Giulio Gravina a ripercorrere le fasi salienti della fantastica annata dell'Italpol.

Vittoria sofferta - "Dopo un anno di duro lavoro e di sacrifici, le sensazioni per questa vittoria non possono che essere bellissime - esordisce Gravina - centrare un obiettivo prestigioso, è stupendo per qualsiasi sportivo. Tutto l'ambiente ovviamente è entusiasta, credo che non ci si potesse aspettare di più. Anzi, forse un piccolo neo c'è stato, c'è un pochino di rammarico per la mancata qualificazione alla Final Four di coppa, una squadra come la nostra poteva starci tranquillamente. Per il resto è tutto bellissimo.

Come bellissimo è stato il duello con la Fortitudo Futsal Pomezia: con una sola sconfitta al passivo, abbiamo ottenuto la promozione con appena un punto di vantaggio. È stata davvero dura: inizialmente sembravamo i favoriti assoluti, in realtà ce la siamo dovuta sudare fino alla fine. Merito anche dei nostri diretti avversari, che non hanno mai mollato".

Sliding doors - Il presidente del team dell'istituto di vigilanza individua il momento chiave della stagione: "A cavallo tra fine dicembre e inizio gennaio non correvamo più,

sembravamo a corto di benzina. Una squadra irriconoscibile: fisicamente e mentalmente, forse era un po' scarica. Proprio in quei giorni, abbiamo perso lo scontro diretto in casa del Pomezia. Da lì in poi, però si è accesa una lampadina, siamo ripartiti a mille e le abbiamo vinte tutte. Ecco, quello credo sia stato lo snodo della nostra stagione: nelle difficoltà, il gruppo si è unito e compattato".

Dediche - Per un risultato così

prestigioso non possono mancare menzioni speciali e ringraziamenti. "Come si può facilmente intuire dalle nostre maglie, una dedica speciale va a mio padre, scomparso un anno e mezzo fa, fondatore dell'Italpol - spiega Gravina -. È lui la persona a cui dedichiamo questa promozione. Infine ci tengo a ringraziare tutti: i giocatori, mister Biolcati e mister Bizzarri, tutti i componenti della società, dal primo all'ultimo, e anche i bambini che fanno parte della nostra scuola calcio".

Il grande salto - La squadra di patron Gravina è partita dal basso ed è arrivata ai massimi livelli in pochissimi anni, come spiega il massimo





dirigente: "Quattro anni fa siamo partiti dalla serie D e ora siamo in B. Abbiamo prima vinto la D, poi abbiamo perso il campionato in C2 per un punto e siamo stati ripescati. Lo scorso anno, alla prima esperienza in C1, siamo arrivati alla finale dei playoff, per

problematiche varie non eravamo riusciti a costruire una rosa per poter ambire alla vittoria finale. Quest'anno invece sì, abbiamo messo su una vera e propria corazzata. Il salto in Serie B è notevole, ma

siamo abbastanza pronti, dobbiamo fare solo qualche ritocchino alla squadra. Come Italtopol, siamo partiti già dalla D con un'impronta ben definita, con una grande organizzazione e con una mentalità vincente: non dico che mi

aspettavo questa crescita esponenziale in così poco tempo, ma l'obiettivo era quello. Nella nostra testa avevamo ben chiara la strada, poi è sempre difficile vincere, in qualsiasi categoria. Bisogna sempre dare risposte sul campo - chiosa il presidente -, essere forti sulla carta non è mai sufficiente".



ALEX GRAVINA

PASTA DEL CAPITANO

"UNA FESTA MERITATA, OGNUNO HA DATO IL SUO CONTRIBUTO PER L'ARRIVO IN SERIE B"

Partire da lontano non è sinonimo di svantaggio, di arretratezza. Esistono storie nel futsal in cui squadre che partono lontano, squadre con ambizione, riescono poi ad arrivare molto più in là di quanto avevano previsto. Questa è la storia della rappresentativa dell'istituto di vigilanza: una storia che parte dalla più bassa serie provinciale romana, quella Serie D che è trampolino di lancio per tutte le realtà sportive

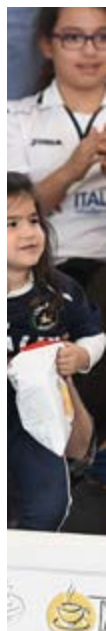
del calcio a 5 laziale, e sbarca tra le grandi del futsal italiano. Quella B sognata da due stagioni, fortemente voluta da tutti gli addetti ai lavori dell'Italpol, fortemente riconquistata da Luca Ippoliti (sceso di categoria dopo l'esperienza alla Cogianco e ora tornato nella vetrina nazionale), fortemente desiderata dal capitano Alex Gravina, l'uomo con la fascia al braccio, l'uomo più rappresentativo del roster che si è preso la corona di regina del girone B del massimo campionato regionale.

Traguardo - Giusto stappare una bottiglia di champagne per festeggiare. Giusto inondare di bollicine il campione Luca

Ippoliti al momento delle interviste del post partita. Giusto coccolare Fabrizio Chiauzy con dimostrazioni di affetto molto maschie, quando interviene ai microfoni della stampa presente. "Assolutamente, è tutto giusto. Sono stati quattro anni di intenso sacrificio, siamo partiti lontano, dalla serie D. E sono stati anni di vittorie, anni di successi: finalmente quest'anno vinciamo la massima categoria regionale e approdiamo nella vetrina del nazionale", la gioia di Alex, l'uomo che ha dimostrato la sua pasta carismatica in ogni duello del sabato. "Tutti abbiamo dato il contributo giusto. Parto dalla presidenza e scendo giù a cascata

ricordando tutti: la dirigenza, la squadra composta da grandi compagni, la guida tecnica all'altezza, fino ad arrivare ai magazzinieri e ai bambini della scuola calcio, fino all'ultimo di loro che è mio figlio. Abbiamo dato tutti un contributo, nel nostro piccolo, per arrivare al traguardo finale. Ora ci possiamo godere la meritata festa".

Motivazioni - A volte dediche e stimoli coincidono. Succede che i ringraziamenti espressi dopo aver conseguito un obiettivo importante vadano alle stesse persone che costituiscono il motore centrale dell'inizio di un'impresa. "La partita con lo Stella l'abbiamo



giocata al massimo: eravamo motivatissimi, su ogni pallone. Abbiamo lasciato veramente pochi spazi. Poi sugli spalti i tifosi erano tanti, perciò è stato bellissimo. La festa emozionante, è stato bello avere là anche tutta la mia famiglia", la gioia di Alex al termine della partita, mentre si scioglieva in un abbraccio complice con Francesco e Giulio Gravina, membri della presidenza. Uniti nel ricordo del

commendatore, storico centro propulsore di tutte le iniziative sportive dell'Italpol. "Si chiude un anno fantastico, la prima dedica va a mio nonno, scomparso un anno e mezzo fa, e a mia moglie. Poi il pensiero sicuramente è rivolto ai miei due bellissimi figli, Samuel e Mia, che mi hanno sempre sostenuto. Il risultato è tutto per loro, perché ad ognuno di loro tolgo tanto tempo, tra lavoro e calcio a 5". Ma

tutto questo tempo, tolto e dirottato sui campi di futsal, tra

allenamenti e partite, sicuramente vale la pena di uno storico ingresso tra i grandi della disciplina con il pallone a rimbalzo controllato.



FABRIZIO CHIAUZZI

COSTRETTI A VINCERE

IL DIRETTORE GENERALE GONFIA IL PETTO: "SE TI CHIAMO ITALPOL, DEVI SEMPRE LOTTARE PER IL VERTICE"



Ventitré vittorie su ventisei partite, il miglior attacco del girone e la migliore difesa di tutta la C1. Questi i numeri dell'Italpol, che, dopo un entusiasmante duello con la Fortitudo Futsal Pomezia, è riuscito a vincere il campionato e a centrare il traguardo prefissato: la Serie B. Un obiettivo che la società, ambiziosa fin dal giorno della sua nascita, non ha mai voluto nascondere.

Scalata - I risultati hanno confermato la voglia di ribalta del club, che, infatti, è volato dalla Serie D al nazionale in appena quattro anni.

Una scalata rapidissima, un'ascesa sensazionale, anche se, probabilmente, quasi necessaria: "Se ti chiami Italpol, devi sempre lottare per il vertice", afferma Fabrizio ChiauZZi. Obbligo di competere - Una società, dunque, condannata a vincere. Una responsabilità, ma anche uno stimolo continuo alla ricerca della perfezione, di nuovi record,

di nuovi traguardi da inseguire e poi raggiungere: "Abbiamo fatto davvero grandi cose, ma non possiamo fermarci adesso, anzi - sottolinea il direttore generale -. Dobbiamo lavorare da subito per preparare nel migliore dei modi la Serie B". Chi si ferma, d'altronde, è perduto: "Non possiamo permetterci di aspettare l'estate per programmare la prossima stagione. Quando sei una società ambiziosa, non ti prendi ferie e pensi subito al prossimo passo, con lo sguardo sempre rivolto al futuro".

Sempre al vertice - I successi dell'Italpol sembrano praticamente dovuti, perché la società che rappresenta il famoso istituto di

vigilanza, come detto, è nata con l'obbligo di primeggiare. Il rischio, però, è quello di non dare il giusto valore a dei risultati straordinari e tutt'altro che scontati: "Partire dalla D e raggiungere il nazionale in appena quattro anni non è una cosa da poco". Il diggi gonfia il petto, sapendo di aver contribuito in maniera determinante alla costruzione di una corazzata che, anno dopo anno, ha sempre detto la sua per le posizioni che contano: "Siamo arrivati in Serie B dopo aver vinto due campionati, dopo averne perso uno all'ultima giornata e dopo il terzo posto, a -1 dalla seconda, conquistato lo scorso anno. E non dimentichiamoci i grandi risultati raggiunti dall'Under 21". Orgogliosi di quanto fatto, ma già pronti per la prossima sfida: la Serie B.



GIACOMO BIZZARRI

L'UOMO GIUSTO

"IL SEGRETO È LA RICERCA DELLA PERFEZIONE E LA CRESCITA COSTANTE. MAI AVUTO DUBBI SULLA VITTORIA FINALE"



Se c'è qualcuno che può rappresentare nel modo ideale la grande famiglia dell'Italpol, quello è Giacomo Bizzarri. Nel team dell'istituto di vigilanza, la sua versatilità gli ha permesso di ricoprire, di fatto, ogni tipo di incarico dirigenziale, ma, in un trait d'union disegnato dal destino, è la panchina il luogo dove ha fatto la storia: è stato lui a guidare la squadra negli esordi in D, è sempre a lui a condurre in porto, da timoniere, un'indimenticabile promozione nel nazionale.

Esame di maturità - Nel momento più difficile del 2017-2018, dopo il k.o. di Pomezia, la società ha scelto Bizzarri per sostituire l'esonerato Biolcati, il risultato è sotto gli occhi di tutti: "In realtà, non ho mai avuto dubbi sulla possibilità di vincere il campionato, né al primo giorno in panchina, né prima del match decisivo con lo Stella: l'emozione al fischio finale resterà sempre nella mia memoria". La persona giusta, al posto giusto: "La svolta è stata l'aver portato la squadra fuori dal tunnel di negatività. Nella trasferta di Cisterna ho avuto la certezza che ce l'avremmo fatta: là c'è stata una grandissima risposta emotiva e tecnica da parte del gruppo". Un'esame di maturità, lo stesso che

Bizzarri ha superato, a pieni voti e con lode, in questa stagione: "Ho avuto una rosa di qualità sotto ogni punto di vista. Gestire personalità come Ippoliti, Fratini o Santos Nunez non è semplice, ma, una volta trovata la chiave di lettura, è impossibile perdere, e così è stato. La mia soddisfazione più grande è stata aver avuto ragione contro chi era scettico nei miei confronti, ritengo di avere maturato la giusta esperienza per condurre squadre di alto profilo".

Ad maiora - Un gruppo vincente, espressione di una società sempre più ambiziosa: "La scalata sportiva ricorda quella nel mondo della vigilanza: nel giro di qualche anno, siamo diventati l'istituto più importante d'Italia. Il segreto sta nella continua ricerca della perfezione, della costante crescita organizzativa e strutturale, così come nell'aver

uomini Italpol nei ruoli chiave, gente che conosca le radici dell'azienda". Spazio alle dediche: "Sono per mia moglie Isabella e mia figlia Sofia, che hanno sempre tifato per me. Un pensiero speciale al capitano Alex Gravina, che mi ha voluto fortemente in panchina, e al nostro grande presidente Domenico Gravina, alla cui memoria siamo tutti fortemente legati". Bizzarri chiude con lo sguardo al futuro: "La famiglia Gravina tende naturalmente all'eccellenza, non credo farà la B solo per sopravvivere...". Ad maiora!



FABIO FERRARI

L'AFFIDABILITÀ

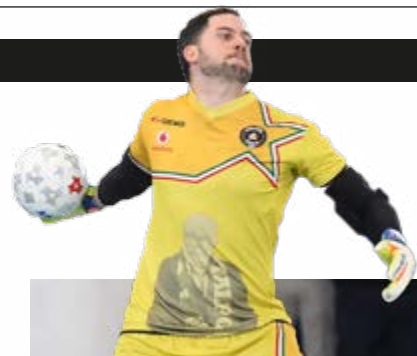
"I CAMPIONATI SI VINCONO SABATO DOPO SABATO, ORGOGLIOSO DI AVERLO FATTO CON QUESTO GRUPPO"

Il suo cognome è lo stesso della più famosa scuderia di Formula 1 della storia. E come la Ferrari monoposto, anche il Ferrari dell'Italpol ha nel suo passato e nel presente una storia di successi, ottenuti quasi sempre da favorito. Ma i trionfi non arrivano mai da soli, Fabio lo sa bene. L'estremo difensore dell'istituto di vigilanza ha vissuto sulla propria pelle alcune delle delusioni passate, che però hanno contribuito a creare quella mentalità vincente di oggi. Per arrivare davanti a tutti quando sventola la bandiera a scacchi, è necessaria la costanza nel proprio rendimento, o quella che nelle corse automobilistiche chiamano l'affidabilità. Chi meglio di un portiere con un cognome così,

può conoscere meglio un concetto del genere?

Il segreto del successo - "Abbiamo iniziato l'anno sapendo di essere la squadra da battere", la premessa del portierone. "Ma ogni sabato, poi, le partite vanno vinte, e sai che di fronte troverai avversari pronti a complicarti la vita". E, a volte, ci riescono anche. Ma la perfezione non è umana e di solito, nello sport come nella vita, non vince chi non sbaglia, ma chi sbaglia meno. È questo che ha portato l'Italpol sul gradino più alto del podio. "Sono orgoglioso di aver vinto con questa maglia e questo gruppo".

Vettura vincente - La Serie B, il futsal nazionale, è realtà per l'istituto di vigilanza. Il tutto dopo



appena quattro anni di vita. "Se me l'aspettavo? Sì. Ma ogni stagione è complicata da portare a casa, mi ricordo ancora quando due anni fa abbiamo perso il campionato all'ultima giornata...". Ennesima testimonianza che le vittorie non si ottengono solo con il favore del pronostico. Per questo Ferrari e compagni sono scesi in campo nell'ultima di campionato a Borgo Sabotino con il grande desiderio di chiudere i giochi. "Abbiamo giocato con l'ardore di farlo e lo abbiamo fatto". Perché quest'Italpol è una vettura affidabile e vincente.

MARZIO BELTRANO

MANI SICURE

"FERRARI IL PIÙ FORTE DELLA C1. FINALMENTE È ARRIVATO IL NOSTRO MOMENTO"

Nel successo dell'Italpol c'è anche lo zampino, o meglio, le mani sicure di Marzio Beltrano. Il giovane portiere ha sempre risposto presente quando è stato chiamato in causa durante la stagione. "Sono contento di quello che ho fatto. Nella prima parte di campionato ho giocato la metà delle partite, cosa che in pochi riuscirebbero a fare quando davanti hai Fabio Ferrari, il portiere più forte della C1". Ora l'estremo difensore si gode il successo. "La vittoria è bellissima: dopo tanto tempo, finalmente è arrivato il nostro momento".


VALERIO BUCCOLINI

LIBERAZIONE

"VINCERE È SEMPRE BELLISSIMO, MA QUESTO SUCCESSO HA UN SAPORE PARTICOLARE"

Dopo tre anni di tentativi, finalmente Valerio Buccolini è riuscito a spezzare la maledizione della vittoria con l'Italpol. "Vincere è sempre bellissimo, ma questo successo ha un sapore particolare", il suo commento. "Il successo di quest'anno è stata una liberazione". Una promozione che definisce meritata. "Sì, perché un club come l'Italpol deve stare nel nazionale. Ho avuto la fortuna di giocare e contribuire alla vittoria nella partita più delicata dell'anno, forse: quella con la Vigor Perconti, subito dopo la disfatta col Pomezia". C'è anche un po' di Buccolini nel successo del team di Bizzarri.



LUCA IPPOLITI

FUORI CATEGORIA

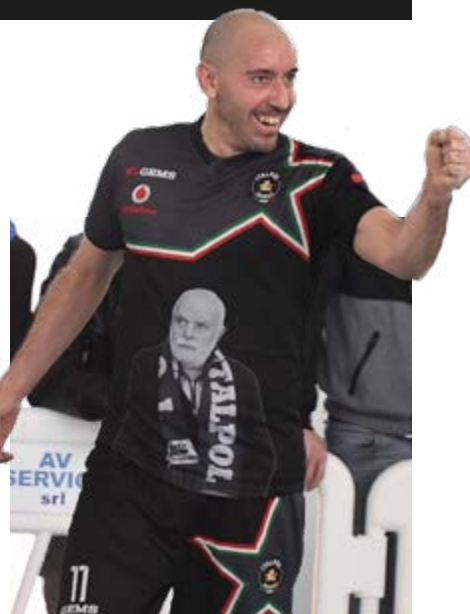
"È LA VITTORIA DI TUTTI QUANTI, DALLA DIRIGENZA AI GIOCATORI. SPERO DI CONTINUARE QUI..."

È stato il colpaccio di #futsalmercato della scorsa sessione estiva. Dai grandi palcoscenici della Serie A, dove ha vinto uno scudetto e tre Coppe Italia, senza dimenticare le notti magiche di Caserta 2003 con la maglia azzurra, è passato alle "palestre" della C1. Si è calato perfettamente nella parte e ha indicato la via del successo all'Italpol. Luca Ippoliti è stato l'uomo in più per l'istituto di vigilanza ed ha dimostrato, semmai ce ne fosse stato bisogno, di essere ancora un giocatore fuori categoria all'età di 39 anni.

Successo di tutti - Con la sua classe ha determinato la promozione del sodalizio dei Gravina in Serie B, ma

come dice lui stesso, non è stato il singolo a far la differenza. "Faccio i complimenti a tutti - commenta -, perché è la vittoria di tutti. Anche degli addetti ai lavori che si vedono poco, ma sono la base del successo di una squadra. La società ci ha permesso di fare solo ed esclusivamente i giocatori, la ringrazio per averci permesso tutto questo". Il grande sforzo orchestrato ai piani alti è stato ripagato da Ippoliti e compagni sul terreno di gioco. "Abbiamo fatto un ottimo lavoro, figlio del grande gruppo che si è formato".

Scommessa vinta - Una scommessa che si è rivelata vincente, insomma, il suo passaggio dalla categoria



regina alla massima serie regionale. "Dopo tanti anni di A, scendere in C non è stato affatto male, mi sono trovato bene". Si è trattato solo di un anno di passaggio, però. Adesso si torna a far sul serio nel futsal

EMANUELE FRATINI

TOP PLAYER

"CI SONO STATI TUTTI GLI INGREDIENTI PER PORTARE A CASA L'OBIETTIVO: NESSUN SUCCESSO È SCONTATO"

Sono tanti i fattori che portano al successo, ma uno di cui non si può fare a meno è l'aver in rosa top player. E l'Italpol sotto questo aspetto era ben fornita. Basti pensare, tra i tanti, ad Emanuele Fratini. Quattro campionati di C1 disputati, di cui tre vinti, assieme a due coppe regionali e una nazionale. Questo il curriculum vitae calcistico dell'ex Mirafin, aggiornato a dopo la promozione diretta ottenuta con l'istituto di vigilanza.

Il peso del pronostico - Con giocatori di questo calibro nel roster, non puoi non caricarti sulle spalle il peso del pronostico. Il difficile è saper trasformare le aspettative in realtà. "Se vinci hai fatto il tuo, se non vinci sei scarso: è questo il ragionamento che si è creato attorno a noi", conferma Fratini senior. "È stato un campionato bello e combattuto, anche per merito nostro e delle avversarie". Ed è proprio questo che, forse, ha reso più bella la vittoria finale. "È stata veramente una bella soddisfazione".

Vittoria - Il livello della competizione era alto. Da ciò è nata una stagione non priva di momenti difficili per l'Italpol, come la mancata qualificazione alla Final Four



di Coppa. "Con lo Juvenia è stata una partita strana, ma non dimentichiamo che abbiamo perso con la squadra che ha vinto l'altro girone". Ma tutti gli intoppi di percorso, anche quelli che hanno indebolito la fiducia della squadra, sono stati superati. Fino alla vittoria finale, molto meno scontata di quanto possa sembrare. "Nessuna vittoria e nessun campionato è semplice da portare a casa. Servono tanti ingredienti per vincere". E alla fine tutti i tasselli si sono incastrati alla perfezione. Ed ora? "Ora ci godiamo il successo, altri discorsi si faranno più in là".

RAMON SANTOS NUNEZ

I MIGLIORI

"ABBIAMO VINTO PERCHÉ ERAVAMO LA SQUADRA PIÙ FORTE"

Iniziata la stagione con tutti i favori del pronostico, visto l'immenso valore della rosa, l'Italpol in realtà ha incontrato qualche difficoltà sul suo cammino. Il sogno di trionfare in Coppa si è infranto troppo presto, ma l'obiettivo principale è stato centrato: la formazione di patron Gravina ha vinto il bellissimo duello con la Fortitudo Futsal Pomezia, guadagnandosi la promozione in serie B all'ultima giornata. Jose Ramon Santos Nunez esprime tutta la sua gioia.

Alla fine - "E' stato un successo sofferto, arrivato solo negli ultimi sessanta minuti - esordisce Santos Nunez -. Non mi sento di dire che l'attesa ha reso tutto più bello: le vittorie sono tutte uguali e sono

sempre bellissime, a prescindere dal modo in cui maturano".

La squadra migliore - "Possono essere tanti i motivi e i fattori che portano ad una promozione - prosegue il giocatore spagnolo -. Noi abbiamo un bel gruppo e abbiamo fatto una buona stagione, ma a mio parere abbiamo vinto semplicemente perché eravamo la squadra più forte del girone".

Ringraziamenti - Santos Nunez commenta anche la sua annata, il suo personale contributo: "Sono sincero, sono soddisfatto della mia stagione. Dopo una vittoria del genere il mio pensiero va alle persone che mi sono vicine: ci tengo a ringraziare la mia famiglia, perché è sempre con me".


ROBERTO FRATINI

ORGOGGIO

"BELLISSIMO IL TESTA A TESTA COL POMEZIA, VALORIZZA LA NOSTRA VITTORIA"

Dalle parole di Roberto Fratini emerge tutto l'orgoglio per la promozione: "Successo sofferto, arrivato dopo un grande duello e proprio per questo bellissimo. C'è qualche rammarico per il cammino in Coppa, ma il campionato era il nostro obiettivo principale. La mia stagione purtroppo è stata condizionata da quattro lunghi infortuni, ma sono contento di aver aiutato la squadra nei momenti più importanti. Ringrazio Paolo Ceccarelli, che mi ha sopportato ed è riuscito a rimettermi in piedi in tempi record. Dedico la vittoria alla mia famiglia e a tutte le persone che mi sono state vicino, soprattutto la dedico alla mia compagna, che a maggio mi darà il dono più bello: diventerò papà di un maschietto".


CHRISTIAN CILIBERTO

INSIEME SI VINCE

"CI SIAMO COMPATTATI NELLE DIFFICOLTÀ. ULTIMA PARTITA EMOZIONANTE"

Christian Ciliberto sottolinea l'importanza di ogni elemento del gruppo. "L'ultima partita è stata emozionante - commenta -. Dopo un anno di lavoro siamo riusciti a portare a casa il campionato: era il nostro obiettivo, abbiamo lavorato bene e l'abbiamo centrato. Quando si vince il merito è di tutti, il ritmo dell'allenamento era sempre alto e questo è grazie a ogni giocatore. Il valore tecnico della squadra è alto: eravamo i più forti, ma siamo stati bravi a compattarci nei momenti di difficoltà. Ci tengo a ringraziare la società, perché ha creduto in me, mister Biolcati, che mi ha portato qui, mister Bizzarri, che mi ha dato spazio, e tutti i compagni".



ABRAHAM CINTADO

FIDUCIA RIPAGATA

"ABBIAMO FIRMATO PER ANDARE IN B, CI SIAMO RIUSCITI. EMOZIONI GRANDIOSE"

La qualità che fa la differenza, quel tocco di gioventù e classe che ha dato, allo stesso tempo, imprevedibilità e tremenda efficienza a un gruppo solidissimo. Abraham Cintado, per tutti Abraham, in estate ha sposato, insieme agli altri due spagnoli classe '96 Poti e Andresito, la causa dell'Italpol: dopo l'esperienza in A2 con l'Olimpus, il laterale si è ripreso la gloria del nazionale con la maglia del team dell'istituto di vigilanza.

Bomber iberico - Secondo, al pari di Poti, solo a Ippoliti nella classifica marcatori del team di Bizzarri con 25 centri in campionato, Abraham è stato decisivo per il raggiungimento di un traguardo storico: "Le emozioni sono grandiose, abbiamo firmato con l'obiettivo di portare

la squadra in B e ci siamo riusciti: è il modo migliore per ripagare la fiducia che ci ha dato la società. Sono contento della mia stagione, la giudico abbastanza positiva. Per tutto questo, però, devo ringraziare i miei compagni e lo staff tecnico, senza i quali sarebbe stato impossibile raggiungere traguardi del genere". Una stagione bellissima, il cui momento clou, secondo Abraham, è stato in pieno inverno, quando tutto sembrava perduto: "Dopo l'eliminazione in Coppa e la sconfitta con il Pomezia, siamo stati, più che mai, una famiglia dentro lo spogliatoio: grazie all'unione in una situazione così difficile, siamo riusciti, alla fine, a ottenere la vittoria del campionato". Vamos Campeón!



ALEJANDRO RODRIGUEZ "POTI"

VAMOS

"IL GRUPPO È IL NOSTRO SEGRETO"

Il duello con il Pomezia ha fatto soffrire l'Italpol fino all'ultimo, ma, forse, ha reso ancora più bello il successo finale: "È stata una sfida emozionante - premette Poti -, infatti si è decisa solamente all'ultima giornata". La formazione dell'istituto di vigilanza ha confermato di avere individualità di categoria superiore, ma, per vincere, i nomi non sono mai bastati: "Il nostro segreto - sottolinea lo spagnolo - è stato il gruppo". Un gruppo che non ha mollato mai e che ha raggiunto l'obiettivo prefissato: la Serie B.



MACIAS GRAVAN ANDRÈS "ANDRESITO"

UNIONE E LAVORO

"IL DUELLO COL POMEZIA È STATO ECCITANTE"

"È stato un campionato molto combattuto ed eccitante fino alla fine - spiega Andresito -, siamo riusciti a conquistare la promozione in Serie B all'ultima giornata. Sono sincero, non mi aspettavo una stagione del genere: non pensavo ci potesse essere un duello così duro ed equilibrato, deciso proprio al fotofinish. Indubbiamente abbiamo una rosa di valore assoluto - chiosa lo spagnolo -, ma dietro questa vittoria ci sono lavoro, sacrificio ed unione d'intenti".



FEDERICO ARMELLINI

FINALMENTE

"I VALORI SONO USCITI FUORI. LA DOPPIETTA ALLO STELLA È LA CILIEGINA SULLA TORTA"

Ormai Federico Armellini può essere considerato un veterano dell'Italpol: questa promozione, meritata e cercata con insistenza, porta anche la sua firma.

La svolta - Un risultato così prestigioso nasconde sempre un lavoro societario importante: "Sapevamo che la società voleva costruire un roster di primo livello per tentare di raggiungere quel vertice che era sfuggito l'anno scorso - esordisce Armellini -. La società ha formato una squadra molto competitiva: durante il corso della stagione i nostri valori sono usciti fuori, dimostrando di avere le carte in regola per vincere questo campionato". L'Italpol ha

conquistato la vetta della classifica solamente alla ventunesima giornata, in quello che per Armellini rappresenta il momento di svolta: "Abbiamo capito che avremmo vinto il campionato quando il Pomezia si è fermato con il Cisterna - spiega l'ultimo -, in quella giornata li abbiamo sorpassati: credo sia stato il momento più importante del nostro percorso".

Festa promozione - L'ultima giornata ha sancito la definitiva vittoria da parte dell'Italpol, che si è imposto sul Real Stella anche grazie alla doppietta di Armellini: "Questi due gol, grazie ai quali ho raggiunto la doppia cifra, sono stati la ciliegina sulla torta di una stagione



bellissima. L'emozione è stata fortissima, siamo felici e soddisfatti del nostro percorso - spiega -. I ringraziamenti vanno alla società, che non ha mai mollato nonostante le delusioni degli ultimi due anni, e a tutti i miei compagni: godiamoci la festa!".

GABRIELE FAENZA

ALLE STELLE

"DEDICO LA PROMOZIONE A CHI MI È STATO SEMPRE ACCANTO"

Non c'è modo migliore per descrivere l'animo di Gabriele Faenza rispetto alla vittoria del campionato: "Dall'inizio della preparazione, qui ho respirato subito un'aria nuova - spiega l'ex Villa Aurelia -. Sono felice di aver scelto l'Italpol: è una società all'avanguardia. Sono stato aggregato in prima squadra da mister Biolcati, che ha creduto molto nella mia crescita. Sono alle stelle per la vittoria, la dedico a tutte le persone che mi sono state sempre accanto".


VALERIO CALASCIONE

SODDISFAZIONE

"CI SIAMO MERITATI QUESTO RISULTATO, SONO FELICISSIMO"

Qualche presenza in campionato l'ha fatta registrare anche l'U21 Valerio Calascione, che comunque è stato sempre al seguito della prima squadra: "Sono felicissimo di questo risultato, ce lo siamo meritato per tutto l'impegno che ci abbiamo messo - spiega -. Vorrei dedicare la vittoria a tutti i titolari, allo staff, alla dirigenza e ai tifosi, che ci hanno sostenuto anche in trasferta. Sono soddisfatto, vorrei ringraziare Fratini ed Ippoliti per avermi aiutato a crescere tantissimo".



STEFANO ACQUAVIVA

MOMENTI CHIAVE

"DECISIVI IL CONTROSORPASSO E L'ULTIMO MATCH DELLA STAGIONE"
Stefano Acquaviva, il direttore sportivo, ha avuto forse il merito più grande. Quello di aver allestito un roster importante, riuscendo a prelevare dal mercato tanti giocatori fortissimi. "La stagione ci ha emotivamente trasportato dalla prima all'ultima gara. Siamo partiti con le aspettative di vincere il campionato e così è stato, anche se abbiamo rischiato in virtù della costanza del Pomezia. Il contro-sorpasso è stato un momento chiave della stagione, così come l'ultima gara, nella quale abbiamo suggellato la stagione".



ENRICO BARONE

PURA GIOIA

"CONTENTO DI AVER SVOLTO UN RUOLO IMPORTANTE IN UNA SOCIETÀ DEL GENERE"
In una squadra, la funzione del preparatore atletico è essenziale. Insieme all'allenatore, ha una grande responsabilità e, quando il lavoro viene ripagato sul campo, la felicità è enorme. "Sono molto contento di aver svolto un ruolo così importante per una società come l'Italpol - racconta Enrico Barone -. Ho avuto la possibilità di allenare un roster di tutto rispetto e la gioia per la promozione è totale. Per me, le parole chiave di questa stagione sono: Biolcati, Strabioli e Ippoliti".



ROBERTO STRABIOLI

STRAORDINARIA

"CAMPIONATO PERFETTO, I GIOCATORI SONO STATI ECCEZIONALI"
Il preparatore dei portieri, Roberto Strabioli, è al settimo cielo per la promozione raggiunta: "Tutti i giocatori sono stati eccezionali. Abbiamo disputato un campionato perfetto, ma la scossa decisiva c'è stata quando il Pomezia ci precedeva. Dallo scontro diretto fino alla fine, non abbiamo mai più sbagliato una partita e abbiamo semplicemente fatto il nostro. Ci tengo a ringraziare - conclude - il nostro magazziniere tuttofaro Miguel, una persona indispensabile".



FABIO FICERAI

UNA FAMIGLIA

"DOPO IL POMEZIA, CI SIAMO RIALZATI: È STATO UN SUSSEGUIRSI DI EMOZIONI"
Il team manager dell'Italpol si gode il successo: "Dopo la partita contro il Pomezia siamo caduti nella disperazione sportiva, ma ci siamo rialzati: da lì in poi è stato un susseguirsi di emozioni e alla fine è scesa anche qualche lacrima. La partita più importante - continua Fabio Ficerai - è stata quella contro la Vigor Perconti: noi avevamo parecchi infortunati e, soffrendo, siamo riusciti a vincere: siamo diventati squadra, ci siamo fatti forza a vicenda. Vorrei ringraziare Alex, Giulio e Fabrizio (il direttore generale, ndr), che per me è come un fratello".





ITALPOL

CAMPIONE SERIE C1 2017/2018

